

Mobilitazione per impedire i novanta licenziamenti

Ieri sciopero di un'ora alla fine di ogni turno. L'azienda: «Noi abbiamo fatto il massimo».

DALL'ANESE E REOLON / PAGINE 2 E 3

WANBAO ACC



I vertici di Wanbao Acc.

Acc, sindacati pronti alla mobilitazione per impedire i 90 licenziamenti

Ieri le prime avvisaglie con lo sciopero di un'ora a fine turno
Lunedì le scelte strategiche: «I lavoratori hanno dato molto»

Paola Dall'Anese / MEL

La battaglia è appena all'inizio. I sindacati non intendono accettare pedissequamente la decisione dell'azienda di licenziare i 90 lavoratori della Wanbao Acc di Mel. Dopo lo sciopero di un'ora alla fine di ogni turno, deciso ieri mattina al termine della prima assemblea, lunedì le parti sociali si troveranno in fabbrica per decidere le azioni da mettere in campo.

«Alle 9 lunedì ci troveremo nella saletta all'interno dello stabilimento dell'ex Acc per decidere le iniziative di mobilitazione da mettere in piedi e per rispondere a chi ha detto che era meglio accettare la proposta di 20 esuberanti avanzata dall'azienda», dicono Luca Zuccolotto, Luciano Zaurito e Mauro Zuglian, esponenti della Fiom Cgil, della Uilm Uil e della Fim Cisl, sottolineando che «per la prima volta

nella storia di questa impresa, si sono decisi dei licenziamenti collettivi in modo unilaterale».

«Ci hanno detto che al tavolo regionale abbiamo tirato troppo la corda», ha tenuto a precisare Zuccolotto. «Ma non è così. Noi a Venezia non abbiamo chiesto nulla, ma abbiamo soltanto dato. Abbiamo dato la disponibilità a ridurre il salario con la proposta delle sei ore, abbiamo dato fiducia a un piano industriale che partirà nel 2021 e abbiamo proposto il part time. Abbiamo soltanto chiesto qualche incentivo in più per l'uscita volontaria. In fondo, dai 170 esuberanti preventivati in un primo momento dall'azienda, siamo passati a 150 e siamo riusciti a gestire la cosa fino ad arrivare a 20 esuberanti. Poi la proprietà ha fatto un passo indietro perché ha detto "no" anche a questi 20 esuberanti. Per fortuna i lavoratori sono stati coesi. Ora serve una soluzione per chi resta e per chi esce».

«L'accordo sulle sei ore e sul part time a quattro ore», ha aggiunto Zuglian, mettendo in forse il futuro dello stabilimento, «poteva rendere più flessibile la produzione. Da lunedì, invece, i lavoratori torneranno a lavorare in turni di otto ore per tutto l'anno». «La preoccupazione per i 90 esuberanti resta», ha aggiunto il referente della Fim Cisl, lanciando una sfida al territorio e alle imprese che vi operano: «Dal primo ottobre questi lavoratori dovranno iscriversi nella liste di disoccupazione. Ma noi stiamo cercando di creare un gruppo per trovare una soluzione, dobbiamo fare massa critica e battere i pugni sui tavoli di chi ha fatto promesse senza mantenerle». Per Zuglian le possibilità di assumere questi lavoratori in altre aziende ci sono, «ma ad oggi sono trincerate». Per Zuccolotto «l'azienda poteva fare di più. Se 84 persone volevano fare il part time e altri andavano a sei ore si poteva davvero risolvere

la cosa, ma l'azienda non ha voluto».

«I problemi iniziano ora», anche per Zaurito. «L'azienda ha detto che dal primo ottobre con i 294 dipendenti che rimarranno partirà a spron battuto e potrà fare quello che ha sempre voluto fare. Ma se dovessero crearsi delle situazioni di difficoltà, con un calo produttivo, come intende gestirle, visto che tutti i dipendenti saranno a otto ore? Non dimentichiamo che questa è un'azienda che denuncia una perdita di 800 mila euro al mese e che ad oggi non ha fatto alcun genere di investimento per uscire dall'impasse». «Nel 1998», conclude Zaurito, «si producevano 10 milioni di compressori, oggi siamo arrivati a 2,1 milioni». È vero, «in mezzo c'è stata la parentesi di Ramella e l'arrivo di una finanziaria che ha depredato l'azienda e creato un danno occupazionale, ma i cinesi sapevano cosa compravano». —

IL DRAMMA DI MEL



Da sinistra Massimo Busetti, Loris Roncen, Mauro Zuglian, Luciano Zaurito, Stefano Bona e Luca Zuccolotto, i sindacalisti che stanno gestendo la crisi in Italia Wanbao Acc

INUMERI



I dipendenti

Dai 1500 di una ventina di anni fa, tra crisi e riorganizzazioni si arriverà al primo ottobre a 294 dipendenti.



Il salario

Nel passaggio da Acc spa a Italia Wanbao Acc, i lavoratori si sono decurtati del 20% il loro salario. Ma erano pronti a lasciarne un altro 25% pur di eliminare gli esuberanti passando a turni di sei ore invece che di otto.



I pezzi prodotti

Nel 1998 si producevano 10 milioni di compressori e l'azienda era leader europea in questo settore. Ora invece si producono 2,1 milioni di pezzi e la proprietà non ha ancora avviato quel processo di rilancio annunciato al momento dell'acquisto della fabbrica.

